

I L MERCURIO ERRANTE

DELLE ANTICHITA' DI ROMA,

Che al presente si vedono, di Pietro
Rossini Antiquario in Roma.

LIBRO QUARTO.

*Dell' Edificazione di Roma , circuito fatto
da Romolo , e suo accrescimento .*



ROMOLO edificò Roma di forma quadrata , incominciò il solco con l'Aratro tirato da un Bue , ed una Vacca, al riferire di Tacito nel lib. 12. delli annuali dal foro Boario appresso la Chiesa di S. Anastasia, e tirando sempre per le radici del Palatino lungo verso il Circo, ora Cerchi, volgevassi alla Curia vecchia vicino a S. Gregorio, e seguendo sotto l'Arco di Tito, andava a terminare per il moderno Campo Vaccino al primo solco: l'accrebbero i Re, che a Romolo succederon, onde Tito Tazio dopo l'unione de' Sabiniani vi aggiunse il Cam-

il Campidoglio, si dilatò poi il Quirinale in tempo di Numa; Tullo Ostilio vi aggiunse il Celio, che divenne abitazione degli Albani; Anco Marzio la distese sù l'Aventino, e con un Ponte fatto sul Tevere assegnò il Gianicolo per Stanza de' Latini; Servio Tullio racchiudendovi il Viminale, e l'Esquilino, la cinse di nuove mura terminate da Tarquinio Superbo; andò di poi la Città tuttavia crescendo secondo l'acquisto delle Provincie, che faceva il Popolo Romano. Scrive Plinio, che al tempo suo girava Roma 13. miglia, ed un quarto, tanto n'aveva al tempo di Claudio, e di Vespasiano. Claudio la fortificò di belle muraglie di mattoni con duplicate Gallerie coperte per commodità de' Soldati.

Avevano le muraglie per sua difesa 644. Torri delle quali oggi se ne vedono molte; l'opinione di molti è, che fossero 740. Vopisco dice, che Aureliano Imperadore l'ampliò in modo, che girava 50. miglia, cinta d'alte, e grosse muraglie; la cagione di questo accrescimento fu l'acquisto, che fece il suddetto Aureliano di molti Popoli dal medesimo sogg. gettati all'Impero Romano, e tra questi i Paesi posseduti da Zanobia Regina de' Palmireni della quale trionfò.

Dopo di che è stata ristaurata secondo il bisogno; Belisario ristaurò buona parte delle muraglie, e successivamente li Pontefici Leone IV., Pio V., ed Urbano VIII., questo v' incluse il Monte Gianicolo, dove oggi si vedono nuove muraglie con molti Baluardi. La Città di Roma al presente ha di circuito

13. mi-

234 IL MERCURIO

13. miglia , e 360. passi d'Architetto , ed ogni passo è di cinque piedi . Ha parimente Roma 16. Porte , delle quali a suo luogo ne tratterò .

Del numero de' Soldati in tempo della Repubblica, ed in tempo degl' Imperadori .

Polibio dice , che al tempo, che venne Annibale da Spagna, l' Italia armò 100. mila Fanti , e 70. mila Cavalli . Affermano alcuni Scrittori, che al tempo d'Augusto in Roma stavano sempre 100. mila Soldati , i quali servivano per la guardia del Principe , e per sicurezza della Città , come degl' Incendj delle Piazze , de i Fori , i quali erano guarniti di rare Statue d'ogni metallo, così de' Tempj da i Ladri , ed altre cattive Persone , accioche non guastassero i belli Edifizj della Città . Scrive Vegezio , che visse al tempo di Valentiniano I. , che i Soldati ascendevano a 645. mila , e questi erano sparsi in diverse parti delle Provincie , per sicurezza dell' Imperio . Da questo gran numero di Soldati si deve considerare la forza dell'Imperio Romano in quei tempi .

Del Foro Romano, oggi Campo Vaccino .

IL Foro Romano era alle radici del Campidoglio , e comprendeva tutto lo spazio , che è tra la Chiesa di S. Adriano , e quella di S. Maria della Consolazione, dilatandosi verso S. Maria Liberatrice a piè del Palatino .

Del

*Del Foro di Antonino Pio , e della Colonna
del medesimo .*

LA Colonna detta Antonina , si vede oggi tutta intiera, era posta in mezzo al Foro; ha 190. scalini , e 40. finestrelle , è d'altezza di 175. piedi , è ornata di Bassi-rilievi , quali rappresentano li fatti , e le imprese di M. Aurelio ; si deve osservare , che al nostro occhio sembra , che le Figure siano tutte grandi , ed uniformi , non è così , mentre le prime sono picciole , e di mano in mano vanno crescendo a segno , che l'ultime Figure sono quasi grandi tanto , quanto le naturali . Fu fabricata questa magnifica Colonna da M. Aurelio Figliuolo di Antonino , come si legge nell' Iscrizione moderna della Base , fattavi porre da Sisto V. , che dice :

M. Aurelius Imp. Armenis , Parthis , Germanisque , bello maximo devictis , triumphalem banc Columnam rebus gestis insignem Imp. Antonino Pio Patri dedicavit .

Fu ristaurata da Sisto V. facendovi porre di sopra la Statua di S. Paolo di bronzo, alta 14. palmi, indorata . L'Anno 1670. alli 9. d'Agosto questa Colonna fu percossa dal Fulmine verso al mezzo Giorno , vi fece cascare un pezzo di Basso-rilievo di 4. palmi , quale vi fu rimesso , e veduto da me . Vi furono riposte le ceneri d'Antonino Pio .

Del

Del Foro di Trajano , e della sua Colonna .

IL famoso Foro di Trajano fu il più bello di tutti gl' altri di Roma . Dionisio ne fa menzione , e dice , che Polidoro ne fu l'Architetto , e che per farlo fosse levata tanta terra , quanto è alta la Colonna , che oggi si vede , la quale era in mezzo a detto Foro , aveva all' intorno un fontuoso Portico di così smisurata grandezza , che ogn' uno diceva esser fatto per mano di Giganti, ed era d'ordine Corintio . Celio dice , che si vedevano per ogni parte Statue in piedi , ed a cavallo , ed insegne di Guerra .

Scrivè Marcellino , che essendo venuto in Roma Costanzo figliuolo di Costantino il Grande , restasse ammirato nel vedere la magnificenza di questo Foro , e particolarmente della bella Statua di bronzo , la quale rappresentava Trajano a cavallo, e disse , che quella averebbe voluto immitare , al quale rispose Orsinda suo Maggiordomo . Bisogna , Signore , che tu facci prima la stalla , volendo inferire , che era impossibile di fare un Eoro simile a quello .

La famosa Colonna , che oggi si vede intiera , era posta in mezzo al detto Foro , è alta 128. piedi , ha 137. scalini , e 40. finestrelle ; dice Dione , che in questa furono riposte le ceneri di Trajano , è ornata di Bassi-rilievi , che rappresentano i fatti , ed imprese di questo buon Principe , come , Armate di Mare , e di Terra , Parlamenti alle Corti Pretorie ,
Con-

Congiari, e donativi al Popolo; e l'istesse Istorie sono nella Colonna Antonina. In quel tempo vi era la Statua del Principe di bronzo, come si vede nelle Medaglie dell'uno, e dell'altro. Nel Piedestallo vi si leggono queste parole.

Senatus P. Q. R. Imp. Caesarì Divi Nervæ F. Nervæ Trajano Aug. Germ. Dacico Pontif. Max. Trib. Potest. XVII. Imp. VI. Cos. VI. PP. Ad declarandum quanta altitudinis Mons, & locus tantis operibus sit egestus.

Sisto V. Sommo Pontefice fece ristaurare la suddetta Colonna, come l'Antonina, e vi fece mettere la Statua di San Pietro, di bronzo indorato, alta 14. palmi, con queste lettere scolpite.

Sixtus V. Pont. Max. B. Petro Apostolo.
Pont. An. IIII.

Questa famosa Colonna è composta di 24. pezzi, li scalini sono fatti de i medesimi pezzi, e di quì procede la fortezza di detta Colonna.

Del Foro di Nerva.

Alle radici del Monte Quirinale verso mezzo giorno, dove è oggi l'Arco de' Pantani, si vedono grandissime muraglie di pietre grosse; molti vogliono, che fosse il Foro di Nerva, altri il Palazzo di Nerva, ma nè questo può essere, perche se fosse stato Palazzo, necessariamente doveva aver le finestre, e quì non si vedono, che muraglie altissime, senza verun segno, che vi sian mai state finestre.

La

La migliore opinione è , che fosse la Basilica di quell' Imperadore . Vi si vede una parte del suo Portico con tre grosse Colonne di marmo Greco scannellate , con tre gran Capitelli di sopra , ed Architravi d'ordine Corintio . Fu ancora chiamato Foro Transitorio , perche usciva nel Foro Romano . Svetonio dice , che Domiziano l' incominciasse , e fosse terminato da Nerva , fu ornato di Statue , come vuole Spartiano , che queste fossero degl' Uomini Illustri , Capitani della Repubblica Romana .

Del Tempio di Marte .

FU questo Tempio fabricato da Augusto in memoria della vendetta della morte di Giulio Cesare , di questo ne tratta Svetonio al cap. 29. , ed Ovidio al cap. 5. de' Fasti . In questo si riponevano li Vasi , ed altre cose sagre del Popolo Romano ; al presente è Chiesa consagrada a Santa Martina .

Del Tempio di Giove Tonante .

Nella costa del Campidoglio si vedono tre Colonne , delle quali più della metà è sotto terra , sopra di queste sono Architravi ornati di varj Fogliami , e diversi Istromenti sagri d'esquisita maniera . Questo Tempio fu dedicato a Giove Tonante da Augusto , in occasione , che essendo caduto un Fulmine vicino alla Lettica , nella quale egli era , mentre di notte viaggiava nella Spagna , rimase

mase illeſo , morto però rimafe il Servo , che innanzi portava il fanale ; onde attribuendolo a miracolo di Giove , gli fabricò poi il ſuddetto Tempio .

Del Tempio della Concordia .

Vicino al Tempio di Giove Tonante ſi vede un Portico di otto Colonne di granito Orientale d'ordine Jonico ; queſto fu fatto da Camillo Conſole , e dedicato alla Concordia , e ciò per la pace ſeguita tra la Plebe , e la Nobiltà , le quali erano in grandiffima diſcordia . Vedafi Plutarco in Camillo , ed Ovidio al libro de' Faſti . In queſto Tempio furono condannati dal Senato Ceteſgo , e Lentulo .

Del Tempio di Saturno .

DEL Tempio di Saturno , riputato dov' è la Chieſa dedicata a S. Adriano , ne tratta Plutarco , era queſti il luogo , dove da' Romani ſi conſervava il Teſoro , e ſerviva per Erario publico avanti la guerra Cartagineſe , e ſecondo che ſcrive Livio , ſi conſervavano in queſt' Erario undici mila , e duecento libre d'oro , e quivi ſi conſervavano i Libri publici della Città , e ciò viene comprovato da Aſcanio , il quale volle , che l' Erario foſſe nel Foro Romano nel Tempio di Saturno ; fu eretto queſto Tempio da Tullo Oſtilio , in voto , quando il medefimo due volte trionfò degli Albanefi , ed una volta delli Sabini , ed
in

240 IL MERCURIO

in questo Tempio vi è rimasta di grand' osservazione l'antica facciata per anche intietta .

*Del Lago Curzio, del Tempio di Giove Statore,
di quello della Dea Vesta, e
del Tempio di Quirino .*

ANcaro Figliuolo del Re di Lidia, si gettò volontariamente in una voragine , con tutte le più belle gioje, che avesse, per liberare la Patria : il medesimo fece Marco Curzio Cittadino Romano , quale per liberare Roma si gettò in una profondissima voragine ; quale fosse però il luogo di questa, precisamente non si sà , ma è cosa certa essere nel mezzo del Foro .

Il Tempio poscia di Giove Statore , era d'ordine Corintio , fu edificato da Romolo in quel medesimo luogo , dove fece faccia a i Sabini , restandone vittorioso ; Ovidio parlando di questo Tempio fabricato da Romolo , dice :

..... *quod Romulus olim
Ante Palatini condidit ora jugi .*

E Plutarco parlando di Cicerone, dice, che in questo Tempio fosse scoperta la congiura di Catilina contro la Republica Romana . Dice Verruvio , che aveva questo Tempio un sontuoso Portico composto di 30. Colonne d'ordine Corintio , le tre sole con bellissimi Cornicioni, che si osservano vicino alla Chiesa di Santa Maria Liberatrice , furono del Portico del Comitio .

Il Tempio , e Boschetto delle Vergini Vestali

itali era posto appresso S. Giorgio, alle radici del Palatino, per detto di Marco Tullio, il quale dice, che il Boschetto delle Vestali fosse vicino al Tempio di Giove Statore; e ancora opinione d'alcuni, che il Tempio della Dea Vesta fusse posto in quel luogo, dov'è oggi la Madonna delle Grazie, contiguo alla Chiesa di Santa Maria della Consolazione.

Del Tempio d'Antonino, e di Faustina.

DI questo antico Tempio si vede oggi il suo bellissimo Portico, composto di 10 Colonne d'ordine Corintio; fu fatto dal Popolo Romano in onore d'Antonino, e di Faustina sua Moglie, per decreto del Senato, come si vede dall' Iscrizzioni:

Divo Antonino, & D. Faustinae ex S. C.

Del Tempio di Romolo, e Remo.

Questo Tempio fu fabricato da Cornelio Console, dopo la vittoria ottenuta dal medesimo contro i Sanniti, in onore di Romolo, e Remo. Era la Curia di Romolo, nella quale si radunava il Senato per gli affari della Repubblica.

Del Tempio della Pace.

Questo famoso Tempio fu fabricato da Vespasiano, aveva di dentro otto gran Colonne di marmo scannellate, una delle quali è quella posta avanti S. Maria Maggiore,

L

con

con la Statua della Madonna di sopra di bronzo. Appresso vi era il famoso Colosso d'Apollo di marmo, alto 30. cubiti, come appare nella Medaglia di Vespasiano, nel roverscio della quale vi è scolpito il Tempio.

Di questo Tempio si servivano anticamente per publico Erario, e Tito Vespasiano vi ripose le spoglie del Tempio di Salomone, le Tavole della Legge, i Vasi d'oro, il Candelabro aureo, il quale si vede oggi in Bassorilievo nell'Arco di Tito, ed altre ricchezze, quali portò nel Trionfo.

Questo Tempio fu il più grande, che fosse al Mondo in quel tempo, dopo il Tempio di Salomone, essendo largo 200. passi. Al tempo di Commodo vi cadde una saetta, ed acceso il fuoco abbrugiò tutto il Tempio, ed era tanta la quantità dell'oro, e dell'argento, che vi era dentro, che liquefacendosi, fu veduto scorrere fuori delle porte del Tempio a guisa d'acqua; per questo incendio i nobili divennero poveri, e gl'ignobili ricchi, stante che, tutte le ricchezze, che si trovarono nel Tempio, erano della Nobiltà. Vi è opinione, che una parte di questo diroccasse, quando nacque Nostro Signore Gesù Cristo, ma ciò è falsissimo, stante che chiaramente si sà essere stato fabbricato questo Tempio 45. anni dopo la Nascita del Salvatore.

Del Tempio del Sole, e della Luna.

Nell'Orto di S. Maria Nuova si vedono le rovine del Tempio dedicato al Sole, ed

ed alla Luna, a Roma, ed a Venere, quale fu eretto a' medesimi da Tito Tazio Re de' Sabini, o come altri vogliono fabricato da Adriano, ed era d'ordine Corintio; vi si vedono le due Tribune l'una delle quali riguarda l'Oriente, e l'altra l'Occidente.

Del Tempio di Acca Laurenza.

Attaccato al detto Arco, dove è oggi la Chiesa di S. Giorgio, vi era l'Altare, o Tempio di Acca Laurenza moglie di Faustulo Pastore del Re d'Alba, la quale allattò i due Fanciulli Romolo, e Remo, Fondatori di questa nobil Città, gli fu eretto questo Tempio dal Popolo Romano, e posta nel numero de i Dei.

Del Tempio della Fortuna Virile.

Dove è di presente la Chiesa di S. Maria Egiziaca, fu il Tempio della Fortuna Virile, della Pudicizia, o della Misericordia; fabricato da Tullo Ostilio; entro detto Tempio era la Statua del suddetto Tullo di legno dorato; si accese il fuoco, ed abbrugiò il Tempio, e la Statua non parì lesione alcuna, leggesi il Marziano, oggi è anco intiero.

Del Tempio del Sole.

FU questo Tempio edificato da Numa Pompilio, al Sole; Fulvio dice, che era dedicato ad Ercole, o vero alla Dea Vesta, si

244 IL MERCURIO

vede ancora intiero , le di cui muraglie sono di marmo Greco ; è di forma rotonda , ed il Portico che lo gira è di 18. Colonne . Oggi è consagrato alla Madonna detta del Sole , ed a S. Stefano .

Del Tempio di Bacco .

Nella Via Nomentana fuori di Porta Pia nella distanza d' un miglio v' è l' antichissimo Tempio riputato di Bacco , di tutta conservazione di forma rotonda , come si è detto , parlando della Chiesa di S. Agnese fuori delle mura .

Del Tempio di Diana , e d' Ercole .

Sopra al Monte Aventino era il famoso Tempio di Diana , quale fu fabricato da Servio Tullio , sopra le cui rovine al presente v' è fabricata la Chiesa dedicata alli Santi Sabina , e Domenico ; e vicino a questo vi era il Tempio d' Ercole , oggi Chiesa di Sant' Alessio .

Della Basilica Antonina .

Publio Vittore parlando della Basilica di Antonino Pio , dice , che avesse un bellissimo Portico di 42. Colonne d' ordine Corintio ; e che fosse uno de i belli Edifizj di quel secolo : vi si vedono oggi 11. Colonne diritte per ordine nel suo luogo , come erano anticamente nella Piazza detta di Pietra :
voglio-

vogliono però molti, che fosse il Tempio fabbricato da M. Aurelio in onore di Marte.

Del Tempio di Minerva.

AL medesimo Foro, vicino era il Tempio di Minerva; oggi si vede la sua facciata con Colonne, con la Statua di Minerva di sopra, ornato di vaghi Bassi-rilievi, buona parte del quale è sotto terra, ed è posto vicino a Tor de Conti.

Del Tempio di Minerva Medica.

Dietro alla Chiesa di S. Bibiana, nella Vigna de' Signori Bentivogli, vi è il famoso Tempio di Minerva Medica: fu questo fatto da Augusto Cesare, e dedicato a Cajo, e Lucio suoi Nepoti, è di forma rotonda, ed intiero, oggi si chiama le Coluzze, dinotando corrottamente il nome de i due Principi Cajo, e Lucio, ed è largo 75. piedi, è d'ordine Jonico; si conoscono ancora le reliquie del superbissimo Portico, che lo circondava.

Del Tempio di Venere, e Cupido.

Nella Vigna di S. Croce in Gerusalemme vi sono le rovine di questo Tempio, ed era famosissimo a quei tempi.

Del Tempio di Giunone .

DOve è oggi la Chiesa di S. Angelo in Pescaria , era anticamente il Tempio dedicato a Giunone , avanti del quale era un fontuoso Portico , come oggi si vede .

Quivi era la Corte di Ottavia Sorella di Augusto : fu ristaurato da Settimio Severo , e nel frontespizio si legge l' Iscrizione del medesimo Imperadore .

Del Tempio di Marte .

DIetro al Tempio di Giunone , che era dove è oggi S. Angelo in Pescaria , lontano 20. passi in circa , in una picciola casa si vedono due Colonne scannellate con suoi capitelli , d'altezza di 40. palmi in circa , quali si credono essere di un altro Tempio di Marte , che fu bellissimo , di bella Architettura d' Ermodoro Salamini . Vedete il Nardini , parlando del Circo Flaminio .

Del Tempio di Fauno .

Questo famoso Tempio si vede per anche intiero , fu fabricato da Numa , e dedicato a Fauno Dio de' Boschi . Vedi nel Libro Secondo , della Chiesa di San Stefano Rotondo .

Della

*Della Casa di Scauro , e del Tempio
d' Eliogabalo .*

TRa l'Arco di Tito , e di Costantino Magno a man sinistra si vedono le ruine della famosa Casa di Scauro ; e più a basso vicino all'Arco di Costantino , vi sono le ruine del Tempio dell' Imperador' Eliogabalo , il quale lo consagrò a se medesimo , ed al Sole , e vi fece una Statua d' Apollo d' oro ; fu questo il primo Sacerdote , quale si arrogasse il seguente titolo: *Invictus Sacerdos Dei Solis* .

*Della Casa d' Augusto , e di Tiberio ;
de i Bagni Palatini , e del
Tempio d' Apollo .*

SOpra del Monte Palatino , in faccia alla Chiesa di S. Bastianello , nella Vigna del Duca Mattei si vedono le ruine d' alte mura glie , che furono de' Bagni Palatini . Da quella parte , che corrisponde al Cerchio Massimo verso la Mola , si vede una Galleria di molti Archi del famoso Tempio d' Augusto , e di Tiberio .

Svetonio dice , che Augusto edificò un Tempio ad Apollo , le ruine del quale si vedono , cioè un pezzo di Tribuna , che corrisponde sopra del Cerchio Massimo , vi si vedono vicino le ruine d' un gran Balcone , il quale corrispondeva sopra del detto Cerchio , sopra del quale stavano li Principi col Senato a vedere i giuochi , e spettacoli , che vi si rappresentavano .

L 4

Del

*Del Tempio di Esculapio , e
dell' Isola Teverina .*

E' Posta quest' Isola in mezzo al Fiume : ebbe questa il suo fondamento dalle Biade , che vi furono gettate da Tarquinio Superbo, quando fu discacciato dal Regno da Bruto primo Console , per esser stata violata Lucrezia da Sesto Tarquinio , come scrive Livio .

La prima fabrica , che fu fatta sopra quest' Isola fu il Tempio d' Esculapio : dice Svetonio , che in questo Tempio vi era la Statua di Cajo Cesare , la quale fu veduta da per se stessa rivoltarsi dall' Oriente all' Occidente .

Del Tempio di Giove Feretrio .

IL Tempio di Giove Feretrio , edificato da Romolo , fu il primo fabricato in Roma : si conservavano in questo Tempio le spoglie , che il Capitano dell' Esercito Romano , ucciso il Capitano de' nemici , ne riportava : Plutarco , parlando di Marcello , asserisce , che questo uccisò Britomaro Re de' Galli , offerisse le di lui spoglie a questo Dio : e Romolo fu il primo , che vi offerì le dette spoglie , quali furono chiamate Opime . Questo Tempio fu poscia consagrato da S. Gregorio Magno , ed era , ove presentemente è la Chiesa, detta Ara-Cœli .

Del

Del Tempio di Giove Viminale .

Questo Tempio posto sopra al Colle Viminale , era aperto di sopra , perche la pioggia vi potesse entrare , e vi crescessero alcuni Vimini , che nacquero intorno all'Altare di Giove : per questo gli Antichi vogliono , che fosse chiamato Giove Viminèo ; oggi vi è la Chiesa dedicata a S. Lorenzo in Pane , e Perna .

*Del Tempio dell'Onore , e della Virtù ,
e del Dio ridicolo .*

Vicino al Cerchio d' Antonino Caracalla nella Via Appia verso la parte di Serentrione , si vede un Tempietto dedicato da Marco Marcello , all' Onore , ed alla Virtù ; del quale se ne vedono due Tribune , con la porta , che passa da una parte all'altra .

Vicino al detto Tempio si vedono molte ruine d'antiche muraglie , e sono del Sepolcro della Famiglia Servilia , che secondo le ruine , mostra esser stato bellissimo .

Quivi vicino pure fu il Tempio dedicato dal Popolo Romano al Dio Ridicolo , per la partenza fatta da Annibale da questo luogo molto vergognosa , e per questo vi fu fabricato il detto Tempio .

Altro Tempio di Marte .

POco lontano dal detto Cerchio d'Antonino , prima d'arrivare a S. Bastiano si trova una Chiesola detta la Madonna delle Piante ; era quivi anticamente il Tempio di Marte , dove si dava udienza agl'Ambasciatori Forastieri , prima che giungessero in Roma . Aveva questo Tempio un famosissimo Portico il quale lo circondavano cento Colonne ; da questo luogo incominciava la solenne Cavalcata , la quale si faceva due volte l'anno con fontuose livree , secondo la stagione .

Del Tempio della Pudicizia .

Questo Tempio era dove oggi è la Chiesa della Bocca della Verità , fu eretto in onore di Verginia , la quale , per conservare illesa la sua Pudicizia , restò uccisa per le mani del proprio Padre alla presenza d'Appio Claudio , uno de i Decemviri , che governavano la Repubblica , che di questa invaghito , l'aveva barbaramente fatta rapire . Tito Livio al lib. 3.

Del Tempio del Dio Vaticano .

SI parla di questo Tempio , dove si descrive il Monte Vaticano quì appresso alla pagina 256.

D'al-

*D'alcuni Tempj, posti nel contorno
di Roma.*

FRa la Chiesa di S. Sebastiano, e la Caffarella v' è un Tempio assai bello, e si vede per anco intiero, ornato di Trofei di stucco nella volta; era questo consagrato a Marte, oggi è Chiesa dedicata a S. Urbano.

Passata la Caffarella, per venire verso Roma a man destra, si trova un Tempio, che ancora è intiero, ed ornato di belli Stucchi, ma rovinati dal tempo.

DE' SETTE COLLI DI ROMA.

Del Monte Capitolino.

HA questo famoso Monte avuto più nomi; primieramente fu chiamato Capitolino, a causa d'una Testa d'uomo, che fu trovata, secondo l'opinione di Varrone, nel fare li fondamenti del Tempio di Giove Ottimo Massimo, che per ciò fu chiamato il Tempio di Giove Capitolino; fu anco detto Tarpeo, qual denominazione ebbe da Tarpea Vergine; la quale tradendo i Romani, consegnò la Fortezza a i Sabini nella guerra, che avevano mosso questi per il ratto delle Sabine, fatto da' Romani; vedasi Tito Livio, che pienamente ne tratta.

Fu anche detto il Monte di Saturno, e ciò, o perche egli vi abitasse, o perche a piè, o sopra di questo v' era una Città, chiamata Saturnia; era ornato di bellissimi Edifizj, fu